

## Reciproco riconoscimento delle merci

Una delle norme principali che consentono l'agevole scambio di merci nell'UE, in assenza di norme specifiche emanate dall'Unione, è il principio del reciproco riconoscimento, in base al quale le merci legalmente commercializzate in uno Stato membro possono essere vendute in un altro Stato membro. Per ovviare a una serie di carenze nell'applicazione di questo principio, la Commissione ha proposto di rivedere le norme attuali, che risalgono al 2008. Nel novembre 2018, in sede di negoziati di trilogia, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulla proposta, che dovrà essere votata dal Parlamento in prima lettura durante la tornata di febbraio.

### Proposta della Commissione europea

Nel febbraio 2016 la Commissione ha adottato una [proposta](#) di revisione del regolamento del 2008, che introduceva una nuova procedura di risoluzione dei problemi basata sulla [rete SOLVIT](#), coordinata dalla Commissione. In caso di disaccordo tra l'operatore economico e le autorità nazionali, la Commissione avrebbe svolto un ruolo più importante. Ha inoltre proposto una nuova "dichiarazione di reciproco riconoscimento" su base volontaria da parte degli operatori economici, semplice e disponibile online. Inoltre, sarebbe stato rafforzato il ruolo dei [punti di contatto per i prodotti](#) negli Stati membri e la loro cooperazione.

### Posizione del Parlamento europeo

Il 3 settembre 2018 la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) del Parlamento ha approvato una [relazione](#) sulla proposta. A seguito dei negoziati interistituzionali (trilogia), nel novembre 2018 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio, successivamente approvato dalla commissione IMCO il 6 dicembre 2018.

Le nuove norme obbligherebbero gli Stati membri a giustificare chiaramente i casi in cui limitano l'accesso ai loro mercati. Tali restrizioni dovrebbero essere conformi alle disposizioni del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE. Il testo concordato prevede inoltre una più rapida e più efficace valutazione delle merci da parte delle autorità nazionali competenti, evitando discriminazioni arbitrarie o restrizioni dissimulate. Il Parlamento ha introdotto con successo disposizioni per le procedure semplificate sia per le imprese che per le autorità nazionali, nonché una cooperazione più efficace tra queste ultime e i punti di contatto nazionali per i prodotti, grazie, tra l'altro, all'uso degli strumenti informatici. Inoltre, ha sostenuto con successo l'applicazione di procedure basate su SOLVIT per migliorare gli sforzi finalizzati alla risoluzione dei problemi. In questo modo si auspica una più rapida risoluzione delle controversie tra le imprese e le autorità nazionali.

Il testo concordato contiene anche disposizioni volte a rafforzare la formazione e la collaborazione tra le autorità nazionali e prevede la possibilità di un'assistenza finanziaria dell'UE per i meccanismi istituiti dal regolamento. Il Parlamento ha inoltre chiesto alla Commissione di elaborare orientamenti non vincolanti su come applicare il principio del riconoscimento reciproco e sul riesame della giurisprudenza riguardante il concetto di motivi prioritari di interesse generale (che possono essere invocati per impedire alle merci l'accesso al mercato interno). La Commissione dovrebbe inoltre elaborare un elenco indicativo e non esaustivo delle merci contemplate dal regolamento.

Dopo l'approvazione formale del testo da parte del Parlamento e del Consiglio, le nuove norme saranno applicate 12 mesi dopo l'entrata in vigore del regolamento.

Relazione per la prima lettura: [2017/0354\(COD\)](#); commissione competente per il merito: IMCO; relatore: Ivan Štefanec (PPE, Slovacchia). Per ulteriori informazioni si veda la [nota informativa](#) "Legislazione dell'UE in corso".

